

IL BAECHELLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 12 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 10 — 5 — 3 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1221 e 1221 B.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 30 Marzo.

AVVISO

L'Amministrazione prega gli Associati a cui scade l'abbonamento col 31 marzo a volerlo rinnovare in tempo, onde evitare l'interruzione nella spedizione del Giornale.

ANCORA DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

(Nostra corrisp. particolare)

Roma 29.

Ieri vi ho tratteggiato brevemente le grandi linee della esposizione finanziaria, o, come si direbbe, la sua ossatura: oggi raccoglierò invece notizie a spilluzio sugli appunti che ho potuto prendere mano a mano che l'onorevole Depretis veniva parlando. Son tutte notizie curiose, interessanti, che non hanno legame alcuno tra loro, ma che è bene mettere in rilievo, sottraendole al gravoso ammasso delle cifre, il quale farà sì che pochi leggeranno per intero la nuova esposizione finanziaria.

Una delle nostre piaghe più grosse sono i crediti arretrati. I moderati se ne servivano sempre per metterli a raffronto coi debiti, fare la deduzione, e dire: il disavanzo si limita a tanti milioni. Ora, i debiti si doveva pagarli tutti; i crediti non si riscuotevan mai, ed il disavanzo diventava quasi sempre il doppio di quello che veniva annunciato. Sapete di che cosa si compongono questi famosi crediti, coi quali i moderati facevano il pareggio?

Circa 42 milioni per arretrati di

imposte d'oltre dieci o dodici anni, dichiarati inesigibili; un credito di 46 milioni verso le ferrovie romane, che non si può riscuotere senza far decretare il fallimento, e colla proporzione che potrebbe risultare dalla liquidazione; 30 milioni di crediti del fondo per il culto, che nessuno potrà mai riscuotere; 3 milioni per sottrazioni, furti, deficienze di cassa, che non si potranno intascare giammai, nemmeno arrestando i prevaricatori; 5 milioni di credito verso la Trinacria, di cui la storia è nota a tutto il mondo.

Con questi elementi era facile mettere insieme 126 milioni di crediti e fare il quasi-pareggio nel bilancio definitivo. E siccome nel 1876 questo pareggio minghettiano si risolveva in un deficit di 135 milioni, fatta la somma degli altri debiti che si facevano scomparire con 126 milioni di tali crediti, si aveva un deficit reale di 261 milioni.

Depretis ha voluto dirlo, ed ha fatto bene. Secondo i suoi calcoli, avremo nell'esercizio definitivo una liquidazione di 196 milioni come somma dei disavanzi delle annualità passate, ed è togliendo da questa somma i crediti inesigibili non ancora cancellati che riesce a stabilire una somma di disavanzi di 135 milioni, pari a quella lasciata dal ministero caduto.

Un altro particolare. Sapete qual onere ha portato allo stato per l'anno scorso? Una spesa di 143 milioni. E sapete di quanto si accrebbe il disavanzo definitivo, costituito dallo stralcio di tutti i bilanci anteriori a quello del 1877? Si accrebbe di 27 milioni.

In quanto alle ferrovie, abbiamo parecchi dati importanti. Quest'anno senza punto turbare l'equilibrio del bilancio, si spenderanno 60 milioni in nuove costruzioni: 32 tra la li-

nea Como-Chiasso, la ferrovia della Pontebba, ed altre dell'Italia media e centrale; 28 per le calabrosicule. E tutti gli anni, ha dichiarato il Depretis si continuerà col medesimo sistema, vale a dire con una somma tra i 58 ed i 60 milioni destinati ad opere pubbliche.

Una cosa rallegrerà gli azionisti delle ferrovie romane. Dopo molto esame e lunga ponderazione — il Depretis fa sempre delle ponderazioni larghe, infinite — si è convinto che torni più utile aiutare questa società a reggersi in piedi. E questa è un'altra delle ragioni per cui il credito di 46 milioni diventa sempre più problematico.

Un'altra cosa rallegrerà coloro che s'aspettano prontamente il beneficio d'una ferrovia. L'onorevole Depretis ha promesso di presentare durante la sessione i progetti di legge per le nuove costruzioni nelle quali sarà riconosciuto il carattere dell'utilità e quello dell'urgenza.

Vorrei chiudere la filza delle spigolature, ma non posso a meno di prender nota di due zuccherini, i quali possono parer dolci entrambi, ma si fanno un singolare contrasto.

Il Depretis ha proprio promesso di presentare un progetto di legge per l'aumento della lista civile durante questa sessione. L'ha chiamato un debito sacro, un debito d'onore. Nel medesimo tempo, ha dichiarato di voler rendere più giusta la distribuzione delle imposte, perquandole onde ottenerne un aumento, ed abolire quelle che non sono conformi alle franchigie garantite dallo Statuto. In questa allusione, tutti videro additato il macinato e la famosa frase del primo discorso di Stradella. Come vedete, gli zuccherini son proprio due: uno per la lista civile, l'altro per i contribuenti del macinato. Ma c'è una differenza: quello della lista civile

è uno zuccherino che si mangierà subito; per quello del macinato, non s'è ancora dissodato il terreno in cui seminare le barbabietole — dato che debba essere anche un semplice zuccherino di barbabietole.

La stampa E L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Ecco un breve compendio dei disparati giudizi che vennero pronunziati dai molti giornali sull'esposizione finanziaria dell'on. Presidente del Consiglio.

Facciamo osservare ai lettori come la stampa moderata di maggiore autorità sia concorde nel dire che l'onorevole Depretis prese a prestito il linguaggio dei suoi avversari, e che Sella e Minghetti non avrebbero parlato diversamente da lui.

Questo giudizio non potrebbe essere più favorevole alla esposizione medesima, imperocchè dimostra che molti avversari — ad onta dello spirito di parte — non hanno potuto o saputo confutarla.

Ecco i giudizi che disponiamo nel modo con cui i giornali sono disposti sul tavolo.

L'umorista *Fanfulla* scrive: « Mi sembra di aver capito che la esposizione finanziaria di ieri si risolve in una giustificazione ampia, in era, assoluta dei ministri moderati, onesti, reazionari che hanno precluso Depretis nell'amministrazione delle finanze italiane. »

L'*Opinione* dopo di aver letto che il discorso dell'on. Depretis venne accolto con freddezza e senza destare entusiasmo, nè strappare applausi, soggiunge:

« Ma è un disturbo serio, da nome pratico, positivo, che non si pasce nè vuole pascere altrui illusioni. »
« Ci pareva di sentire non la voce di un avversario e molto meno del capo d'un partito avversario, ma d'un amico

politico, premuroso di non guastare il buono fatto dagli altri, di non compromettere i benefici ottenuti, di non perdere i vantaggi conseguiti al Tesoro e al credito pubblico. L'onorevole Sella ha avuto ragione di campiacersene e congratularsene. Forse le parole dell'on. Depretis gli risuonavano all'orecchio come l'eco della propria voce.

« Qual cambiamento di scena! Era il capo della sinistra, era il ministro della finanza, sorto dalla sinistra, che toglieva a prestito da caduti le idee, i pensieri, il linguaggio prudente e riservato. »

Il *Dovere* constata la buona accoglienza che fece la Camera all'esposizione, ma però esclama:

« Noi non c'illudiamo: anche nel campo economico, v'ha d'uopo d'una rivoluzione radicale, profonda, altrimenti la nazione già ammalata di atonia minaccierà di morir di marasma. »

Il *Popolo Romano* dice: « L'intonazione generale della esposizione fatta dall'on. Depretis non è stata cattiva. »

Tuttavia più innanzi soggiunge: « Il macinato rimane in tutta la sua durezza, oggi e per l'avvenire. »

« Lo stesso dicasi del sale che è ad una misura talmente esagerata che non ha esempio in Europa. »

« Le tasse di fabbricazione non sono diminuite di un centesimo. »

« I trasporti ferroviari delle merci a piccola velocità continueranno ad essere tassati come prima. »

« Le imposte sugli affari, così elevate da rallentare grandemente lo sviluppo delle transazioni private, rimangono in tutta la loro integrità. »

« Insomma, la misura delle imposte così esorbitante rimane tale e quale. »

Il *Diritto* riassume il suo giudizio in questi termini:

« Nel complesso, ci pare che le idee svolte dall'onorevole Depretis rispondano ai propositi del ministero, al programma di Stradella, ai principii liberali. Confidiamo che l'onorevole Presidente del Consiglio saprà trovarne in sé, nei suoi colleghi e nella Camera la forza necessaria a condurre presto a termine l'impresa diseguita. »

La *Perseveranza* conclude un suo articolo colle seguenti parole:

« Un solo merito si deve riconoscere al Depretis; e ci pare già grande. Egli

Appendice N. 30

EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE MERY

Tradotto dal francese da M. A.

Entrando Gabriello e Klerbbs furono tentati di inginocchiarsi: Eva li ricondusse tosto ad idee terrestri dicendo loro di un tono agro-dolce:

« Ebbene! signori, voi prendete mezzanotte per mezzogiorno. Che accade dunque in casa mia? Convenire ridere? conviene allarmarsi? »

« Nè l'una cosa, nè l'altra, o signora, disse Klerbbs. Io ho ucciso una tigre sulle rive del lago. »

Eva fece colla testa un moto convulso.

« Una tigre! disse. Questi mostri l'hanno molto con noi. Già da lungo tempo aveano dimenticata la via di casa nostra... Questi diavoli di bestie comprendono che il mio povero Samy non è più là per aggiustar loro una palla fra gli occhi... »

Due lagrime brillarono sulle guancie di Eva: Gabriello le senti colare nel suo petto come le lave del vulcano della gelosia.

« Signora, disse Klerbbs io mi offro volentieri a sostituir vostro marito... per quanto riguarda le tigri...

— Sir Klerbbs! disse Eva d'un tono secco che sino allora nessuno avrebbe supposto; sir Klerbbs! v'ha delle ore serie e dei ricordi che convien rispettare!

Klerbbs si chinò dinanzi alla bella vedova, e le protestò la sua devozione e il suo affetto in termini energici e gravi.

« Che orribile notte! disse Eva... Dio mio! perchè non ho la forza di strapparmi a questa casa?... Gli è perchè qui vi hanno in ogni luogo delle memorie di lui!... Povero Samy! Sir Klerbbs, voi foste ben stordito, ben leggero!... A mezzanotte un colpo di fuoco! e contro una tigre! dinanzi alla mia casa! »

« Io ho creduto, o signora, che si dovessero uccidere i vostri nemici ad ogni ora ed in ogni luogo. »

« Sapete, voi, sir Klerbbs, che ogni notte, all'ora istessa il mio sonno è agitato da un sogno orribile, infernale? È un vallone deserto che risuona di ruggiti e del rimbombo delle cateratte; è un fiume insanguinato che trascina pezzi di stoffe d'oro ed ossa rasicchiate: è un orribile banchetto ove il più potente degli uomini divora la carne delle tigri; e le tigri divorano la mia carne. E nella solitudine si ripetono delle grida prodigiose quali le caverne potrebbero mandarne; ed io intendo il rantolo dell'agonia di un gigante schiacciato sotto una roccia; e mi risveglio di soprassalto, fra le strêtte d'un braccio di bronzo, e di larghi

artigli d'acciaio con una puzza di carne morta al mio capezzale dei gemiti rauchi alle mie orecchie!... Ecco le mie notti... perdonatemi ora la falsa allegria delle mie giornate. »

Gabriello e Klerbbs, impietriti contemplavano Eva e manteneano un silenzio avido di strani pensieri. Eva tenea i suoi grandi occhi aperti e fissi colle braccia distese sino al ginocchio, col seno ansante, le labbra convulse, come che rivedesse svegliata il sogno delle sue notti... Ella sembrò che facesse uno sforzo sopra se stessa, e volgendosi ai due giovani disse:

« Mio cognato non entrò con voi, signori? »

« No, signora, rispose Klerbbs. »

« Quel buon Talaiperi! ha creduto che la sua presenza mi disturberebbe... Io ho l'amor proprio di mascherare le mie pene davanti a lui... io non so perchè... Sir Klerbbs, aprite una finestra... l'aria mi manca... L'alba tarderà a spuntare? »

« La notte è ancora assai oscura, signora, e continua il temporale, senza pioggia... »

« Oh, sì! lo sento questo temporale... Un cielo pesante... Mi sembra che sulla mia fronte passino delle nuvole di piombo. Non vedete nulla sulle rive del lago? »

« Null'altro che i lampi... e lontano, lontano delle striscie di fuoco. »

« Sir Klerbbs, avete inteso abbaiar Sourà quando avete tirato sulla tigre? »

« No, signora. »

« No? è singolare! sente la tigre una lega da lungi... Io non lo intesi più di voi il mio bel cane. »

« Forse passa la notte alla fattoria. »

« Sir Klerbbs, dite in anticamera che mi si vada a cercar Sourà. »

« Sì, signora. »

« Signor Gabriello, voi siete molto taciturno. »

« Eh! signora! io sono ancora immerso nel vostro sogno. »

« Gli è perchè voi avete sostenuto una nobile parte nel fatto! voi avete assistito a questa orribile scena del deserto! voi non avete seguito gli assassini ed i vili? ciò che è ancor meglio, voi non vi siete vantato di nulla, come il vostro amico, questo nobile Inglese che è più serio di quello che mostri. Io lo conosco. »

« Noi non abbiamo fatto che il nostro dovere, o signora. »

« Il dovere è una cosa facile, ma che nessuno adempie. »

« Signora, disse Klerbbs rientrando il vostro cane non è in casa; Sketi il suo guardiano non l'ha veduto da ieri a sera. »

« Sketi è un negligente che mi ha già perduto due cani... Io sono... »

« Volate, signora, che vada a vedere alla fattoria? »

« Oh! sir Klerbbs! a quest'ora!... Se alcuno di questi mostri gira ancora per là... »

« Io lo ucciderò, signora, e porrò la sua pelle appiè del vostro letto. »

(Continua)

ha ripetuto che, sinchè rimane al suo posto, non permetterà che né per abolizione o diminuzione d'imposte, né per esagerazione di spese la condizione buona in cui gli è stata lasciata la finanza italiana sia compromessa. Tenga soltanto questa parola; e ci basta».

La *Gazzetta Piemontese* scrive: «Dalla esposizione finanziaria dell'on. Depretis noi non possiamo, con tutto il nostro buon volere, trarre auspicii molto felici.

«L'ingegno, gli studi, la capacità non dubbia del presidente del gabinetto offrono una valida garanzia e degli eccellenti spediendi per una buona amministrazione. Ma pur troppo l'esperienza di oltre un anno ha dimostrato che ciò che più fa difetto in lui è l'energia e la fermezza, requisito tanto più necessari in un gabinetto così compromesso dall'inefficienza degli uni, dall'arroganza e dall'intemperanza degli altri e da quella deficienza di compattezza, di accordo e di unanime solidarietà che vorrebbe essere la prima dote di un ministero che si proponga ed abbia realmente tanto e tanto da riparare».

Il *Corriere della Sera*: «Nessuna esposizione finanziaria come quella fatta ieri dall'on. Depretis corrispose meno all'aspettativa del pubblico, e lasciò nell'animo di quelli che l'ascoltarono un sentimento di penosa meraviglia.

«Il livello del discorso fu basso, perché accomodato al livello della maggioranza».

Il *Presente* nella sua corrispondenza romana:

«Mi limito a constatare soltanto che l'impressione fu buona tanto a destra quanto a sinistra, per quanto molti desiderassero una parola esplicita relativa all'odiosa tassa del Macinato. Il Ministro scivolò un po' troppo su questo argomento, limitandosi a far allusione ad una speranza più o meno remota di poter giungere a diminuire e quindi a togliere l'iniquo balzello. Questo è per me il punto nero della situazione e duolmi che il Ministro Depretis non ne tenga conto abbastanza».

La *Capitale*: «L'esposizione finanziaria è stata un vero avvenimento. La parola dell'on. Depretis fu salutata dagli applausi non della sola sinistra, ma anche di molti deputati della destra.

«È il programma di dieci anni di governo, e per quanto lo esige la finanza, ispirato a idee larghe e liberali».

«L'unico punto dell'esposizione finanziaria che non fu bene accolto dalla Camera è stato quello che riguarda gli aumenti alla lista civile».

Il *Piccolo*: «L'eredità lasciata da moderati poteva dunque accettarsi senza beneficio d'inventario; la situazione finanziaria è buona; e, nel suo complesso, migliora ogni dì più. L'on. Depretis, su per giù, fa quello che avrebbero fatto il Minghetti o il Sella, se fossero rimasti ministri. Saremmo incoerenti se anche di lui non ci dichiarassimo soddisfatti».

«L'on. Depretis si propone con una mano di aumentare il debito, convertendo in cartelle di debito pubblico i beni delle parrocchie, e coll'altra mano di non ridurre le tasse, anzi di riformarle a scopo apparente di perequazione, ed evidente di maggiore incasso. Tutto dunque si riduce a una mutazione di nomi: ciò che il Sella diceva nuove tasse e che dal Minghetti fu chiamato rimaneggiamento d'imposte, dal Depretis è chiamato riforma o perequazione».

La *Gazzetta d'Italia*, nel mentre attende il testo ufficiale dell'esposizione per conoscerla in tutti i suoi particolari, comincia intanto a giudicarla così:

«Non possiamo indugiare ad esprimere la pessima impressione, che produce in noi, conosciuta all'ingrosso, ed il senso di generale sfiducia con cui è stata accolta da tutti gli uomini pratici.

«Noi non sappiamo più combattere un partito rappresentato da un ministero che, chiamato a dar saggio delle sue idee sul terreno pratico dei progetti di finanza, finisce per ispirarci una profonda pietà.

«L'esposizione del ministro è una povera relazione burocratica, nella quale se è commendevole la diligenza del ragioniere che ebbe a compilarla, non si ammira né la perizia dell'amministratore, né la mente dell'uomo di Stato».

Questo compendio di giudizi, se non serve a formarsi un giusto criterio della esposizione finanziaria dell'on. Depretis, serve però ed in modo meraviglioso a far conoscere la serietà, il valore e la stessa onestà di parecchi giornali italiani.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Ieri la deputazione provinciale ha deliberato di presentare una petizione al Parlamento a tutela dei diritti di Venezia, concretando le sue domande sulla base dei quattro punti deliberati dalla Camera di Commercio.

— L'inaugurazione del nuovo Liceo di musica Benedetto Marcello, avrà luogo verso la metà di aprile, e pare che riuscirà qualche cosa di veramente distinto. Fra i pezzi che verranno suonati c'è il famoso *Alleluja* (fuga) a quattro voci, coll'orchestra di Haendel.

— In palazzo Giovanelli iersera sulle otto prese fuoco ad un camino che, fatto spazzare poco tempo fa, non lo era stato però in modo da preservarlo dall'incendio. Accorsero tosto il solerte ispettore delle G. M. Bocchetti, il sergente dei pompieri Novello, e tre altri pompieri con una pompa. Così in breve, fu spento l'incendio, che si può dir quasi non produsse danno.

— A San Moisè fu aperta al pubblico l'*Esposizione Universale*.

Vicenza. — La sezione di Vicenza del Club Alpino approvò la proposta della direzione di due gite per questa primavera; l'una da compiersi in un solo giorno sul versante occidentale dei Colli Berici, l'altra della durata di due o tre giorni sul versante orientale dei Colli Berici, e sugli Euganei, e stabilì il giorno della prima escursione e l'itinerario-programma.

Udine. — La deputazione provinciale interessò la R. Prefettura a fare pressante preghiera al Ministero dei lavori pubblici per la sollecita trasmissione dei Perimetri consorziali delle opere idrauliche di 2ª categoria a termini della legge 9 luglio 1876 N. 3200.

— Nella notte del 26 il villico Spezza Giovanni di Arzene, affetto da pellagra si strangolò con una fune attaccata alle travi della sua cucina.

Camposampiero. — Si assicura che in dicembre potrà venir inaugurata la stazione di Camposampiero, i cui lavori procedono benissimo e con la massima alacrità.

Si sta procedendo dal Pretore di Camposampiero, per malversazioni od abusi scoperti in quella Esattoria delle imposte.

Cittadella. Ci scrivono che il sig. Tommasi ff. di sindaco, sdegnato per le menè e raggi di alcuni mestatori i quali lavorano di nascosto e pubblicamente all'intento di distruggere, se fosse possibile, quanto fu operato di buono dopo lo scioglimento del Consiglio, e di far sì che non abbiano felice esito le pratiche dei nuovi provvedimenti domandati dal paese, fu costretto a dimettersi.

Il pomo della discordia sembra sieno le Dorotee le quali sono ancora restie ad abbandonare quella città lusingate da alcuni nemici del buon ordine e delle nuove idee. Sarebbe necessario che il vescovo di Vicenza, sia per il decoro delle sue Dorotee e sia nell'interesse dell'istituzione, si decidesse ad occupare altrove queste benedette maestre le quali da molti mesi sono abbandonate all'ozio e alla custodia di persone non troppo ortodosse.

CRONACA

Padova 31 marzo.

Associazione Costituzionale-Progressista. — Questa associazione si radunerà martedì 3 aprile alle ore 1 pom. nella Sala dell'Albergo della Croce di Malta per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Nomina del Comitato Elettorale per le prossime elezioni amministrative;

2. Rapporto di studi fatti dal Consiglio direttivo intorno al progetto di legge per la riforma alla legge comunale e provinciale.

Congregazione di Carità. —

Al leggere il titolo di questo pio istituto, parrebbe che avesse per iscopo di soccorrere i bisognosi; ma invece secondo quello che ci viene riferito si dimenticano i poverelli che versano in maggiori necessità, e si soccorrono piuttosto quelli che ne hanno minore bisogno.

Sappiamo, per esempio, che ad una misera donna, vedova, con cinque figli fu levato il meschinissimo sussidio di tre o cinque lire al mese; col quale questa infelice s'aiutava a pagare l'affitto della sua povera casa.

Questa è cosa che non fa onore a chi invigila al buon ordine di quel luogo pio, e se questi esempi si moltiplicassero, sarebbe una cosa ben triste, e che invocherebbe qualche serio provvedimento.

Sappiamo anche che c'è un signor impiegato di quel luogo pio, e al caso lo nomineremo, il quale tratta con asprezza e alterigia i poveri che a lui si rivolgono per ottenere qualche scarso sussidio.

Raccomandiamo la urbanità a questo signor impiegato; dovrebbe pur sapere che l'elemosina avvilisce l'animo di chi è costretto a chiederla, quando essa venga fatta con cattiva maniera.

Carità pretina. Ieri l'altro tre bambini dai sette ad otto anni giocavano a S. Matteo tranquillamente fra di loro. Ad un tratto ad uno di essi saltò in capo di giuocherellare con un sassolino sulla serratura della porta del molto reverendo prete che presiede a quella chiesa. Non l'avesse mai fatto! Il prete furente uscì fuori della casa e preso il malcapitato fanciullo si diede a batterlo con quanto fiato aveva in corpo, regalandogli dei cazzotti numero uno, finchè le strida del bambino chiamarono la gente; e allora il santo prete raccolta la sottana rientrò in casa, soddisfatto della magnanima opera sua.

Se questo è il Vangelo messo in azione, che il cielo ci scampi da siffatti ministri!

Atto onesto. Ieri l'altro un signore in Via S. Francesco, che come tutti sanno è molto deserta, perdetto il suo portamonete. Un operaio che passava di là, raccolse il portamonete, chiamò quel signore e glielo rese, senza voler accettare nulla in compenso.

Non possiamo che lodare l'operaio del suo atto onesto. Si dirà da alcuni: Non ha fatto che il suo dovere! Sia pure; ma adesso è molto da lodarsi anche chi eseguisce il proprio dovere.

Notizie artistiche. — Il bravo capocomico Giuseppe Pietriboni, dopo aver passato la stagione di Quarésima recitando con molto plauso ad Udine, si reca a Bologna per farvi un corso di rappresentazioni durante la stagione di primavera.

Il favore e la fama che questa compagnia meritamente si acquistò a Palermo, Milano, Genova, Napoli (e a Napoli fino ad ora nessuna compagnia veneta aveva posto piede), ed ultimamente ad Udine, grazie alla bravura degli artisti, e specialmente per l'opera del Pietriboni e della sua simpatica e distinta consorte Silvia Fantecchi, onorano altamente l'arte veneta.

Noi ci congratuliamo col Pietriboni e gli auguriamo onori e buoni affari.

Teatro Concordi. — La Reale Compagnia Drammatica diretta dal cav. Aluanno Morelli darà domani sera la sua prima recita esponendo la *Straniera* dramma in 5 atti di A. Dumas nuovissimo.

Lunedì 2 — *I domino color di rosa* — Commedia di Delacourt ed Henniquin.

Una al di. — Due impiegati ebbero a s'villaneggiarsi davanti al loro superiore. E senza riguardo a questi, trasportato dall'ira, uno uscì fuori con quest'insulto detto a voce alta:

— Sei una bestia!

— Dove trovi uno che lo sia più di te!

— Signori, signori, esclamò il superiore, pare che si dimentichino che io sono qui.

Bollettino dello Stato Civile

del 29

Nascite. — Maschi 2. - Fem. 4.

Matrimoni. — Castellani Giuseppe di Sante facchino celibe con Rossi Luigia di Antonio cucitrice nubile — Fortunato Luigi di Girolamo falegname celibe con Benetti Giovanna casalinga nubile, tutti di Padova.

Morti. — Bevilacqua Paolo fu Isidoro d'anni 19 e mesi 4 celibe vetturale — Zattarin Celeste di Giovanni d'anni 5 — De Rossi Angelo fu Carlo d'anni 40 calzolaio coniugato, tutti di Padova — Duchin Agostino di Colombo d'anni 22 e mesi 2 caporale nel primo reggimento fanteria celibe di Montebelluno.

DIFFEMERIDI

Marzo

31 - 1848. — I bersaglieri di Monara occupano Brescia fra le ovazioni del popolo.

BIBLIOGRAFIA

IL DIO IGNOTO

DI PAOLO MANTEGAZZA

— Un giorno io era invaso di tetra melanconia e sentiva in me stesso un immenso desiderio di sollevarmi col pensiero dalle cure della vita, ma v'era in me qualche cosa che mi attirava in basso e mi rendeva triste e fastidioso. Quella mattina io aveva chiesto ad un amico un libro qualunque da leggere; il libro era là sul mio tavolino. Era il Dio ignoto di Paolo Mantegazza. Lo apersi avidamente: quelle parole «Dio Ignoto» corrispondevano alla dolorosa ansietà, al triste dubbio che mi facevano soffrire. Lessi la prefazione e mi piacque, la rilessi e mi fece pensare... Mi parve di essere sollevato; ripresi il libro e cominciai il primo capitolo. Dopo due giorni io lo avea letto tutto, e intanto il conforto era tornato nell'anima mia. s'era dileguato il dubbio, ed io credeva nell'ideale e sperava.

Che libro adunque è il *Dio Ignoto* che ha prodotto in me effetti tanto benefici?

È un misto di filosofia e di romanzo; è la lotta dell'ideale col reale, del materiale coll'immateriale, del male col bene. È un libro che ci insegna come qualche volta convenga sollevarsi dalla materia e rivolgere il pensiero e l'anima tutta a regioni più pure, alle regioni dell'ideale; ma all'ideale del bello e del buono, che risulta insieme dal sentimento dell'arte e dal sentimento della virtù; la religione del bello che ha il tempio in tutta la natura: la religione del buono che ha il tempio nel cuore. L'ideale del buono è rappresentato in Maria che è un angelo di bontà; l'ideale del bello in Eva; non perchè sia sovrumanamente bella, ma perchè cultrice squisita del bello; immaginate un'altra creatura che vi rappresenti il vero, lo dice Mantegazza, ed avrete la trilogia sublime dell'ideale.

Il Dio Ignoto è un libro di filosofia e si legge più avidamente di qualunque romanzo; ma è anche un romanzo, e fa pensare più di qualunque trattato di filosofia. È la santificazione delle più nobili virtù della vita, del lavoro, delle sue glorie e delle sue gioie, e di quella virtù che pochi possiedono, di contentarsi e starsi paghi a quel poco che si può avere: ciò che egli chiama la *microgogia*.

Giovanni e Attilio sono due amici ed ambedue hanno finito contemporaneamente gli studi; il primo di medico, il secondo di avvocato; l'uno è deista e l'altro razionalista.

Entrambi si prefiggono la stessa cosa senza saperlo, l'ideale e solo cercano di raggiungerlo per vie diverse; Giovanni cerca fra le zolle che calpesta nelle vie della sua città; Attilio più arditamente va a rintracciarlo in un altro emisfero. Ma prima di incominciare a guadagnarsi la vita, prima di andare alla ricerca di questo ideale, del Dio ignoto, si trovano sul Sasso Melgonaro; e là su quell'isolotto in mezzo al lago Maggiore, stringendosi mestamente le mani, si danno l'ultimo addio e si giurano l'un l'altro di

darsi convegno sullo stesso scoglio, quando avranno raggiunto l'ideale ricercato.

Giovanni va in un ospedale e si iscrive fra gli assistenti gratuiti, dovendo aspettare venticinque nomine perchè venga il suo turno di divenire assistente pagato... con cinquecento lire all'anno. Ma fin da quando egli studiava all'Università, era riuscito a mettersi da parte mille e cinquecento lire e con queste doveva vivere per due anni, soffrendo spesso la fame di pane, e quella ancor più crudele di musica, di fiori e di libri. Ma Giovanni che non può né bere vino, né fumare, è sensibile ancora a quelle gioie che Dio dispensa a tutti egualmente; ed una margheritina che fiorisce in febbraio, coperta da un letto di foglie di platano lungo il bastione, gli fa palpitare il cuore; e un raggio di sole che egli assorbe cogli occhi, col petto e con tutto se stesso, lo inebbriva come quando era fanciullo. Praticava un trattore con trenta lire al mese e un giorno si fa dare quella magra liretta e fa di meno del pranzo per andar a sentire la Norma al loggione della Scala; fa colazione con pane e latte, e paga cinquanta lire all'anno per la sua stanzuccia. È vero che egli deve domare i suoi desideri; è vero che quando si ferma dinanzi alle vetrine dei librai, o ai cartelloni che annunziano un'opera nuova, si sente soffocato, compresso, quasi schiacciato dalla nuda realtà delle cifre del suo bilancio; ma d'altra parte egli si accontenta del poco, ed è più felice egli nella sua solitaria povertà, di molti ricchi, obesi. È vero che non può comprarsi dei libri, né coltivare fiori, né viaggiare; ma leggerà i libri della biblioteca, fletterà i fiori dei pubblici giardini, e viaggerà colla fantasia.

Intanto vivente così poveramente si innamora di Elisa «il suo folletto azzurro» una bella fanciulla bionda che non ha ancora compiuto i diciassette anni che egli crede ingenua, innocente e innamorata di lui... pupilla del suo primario. Ma a poco a poco succede il disinganno ed egli s'avvede che l'angioletto azzurro è una civetta di primo ordine e che guarda tutti, giovani e vecchi, purché celibi, alla stessa maniera. Ma non solo è civetta ma è anche cattiva; perchè simile al fanciullo che si diverte a uccidere i poveri insetti per suo trastullo, Elisa fa morire a forza di intense sofferenze morali, a forza di beffe, ed i sarcasmi il suo povero tutore che aveva avuto la disgrazia d'innamorarsi di lei... Quanti giovani non avrebbero perduto la fede e il coraggio dinanzi a tanta amara delusione!... Ma egli non si perde d'animo, e ritorna addolorato ma tranquillo al suo lavoro, bagnando di lagrime il suo scarso pane e assottigliando ogni giorno di più i propri bisogni e sperando sempre.

Ma a poco a poco succede in lui una profonda reazione: e dopo l'orribile catastrofe che rovina per sempre i suoi amori con Elisa, grida guerra a morte alle donne, morte ai sospiri, ai baci, e agli impeti della passione; morte a questi falsi augurii della terra che ci vagan d'intorno e c'innamorano col fruscio delle loro vesti e col riflesso delle loro chiome lucenti, morte all'amore, morte alla famiglia, morte al nido ed al talamo!

Ma quell'è quell'uomo che può durare a lungo contro il fascino di quelle celesti bellezze, che paiono fatte a bella posta per farci mancare ai nostri voti, alle nostre promesse, ai nostri giuramenti, che col solo lampeggiar degli sguardi ci fanno di tutto dimentichi, perfino di noi stessi?

E Giovanni vede Maria, santa e divina fanciulla dal profilo della greca Giunone, bella e pura come un angelo e a poco a poco il povero medico subisce quel fascino indefinito e se ne innamora; dapprima non vuol essere innamorato e poi cede e lo dice un amore del pensiero; ma dopo lunghi mesi di sofferenze, e di dissimu-

lazioni continue, quelle due anime elette, si intendono, e si dichiarano il loro profondo, immenso amore sotto le volte maestose della chiesa. Ma in quell'istante di ebbrezza nel quale Giovanni innamorato, e pieno di lei tutta l'anima, tutti i sensi, tutte le sue facoltà, sente da Maria per la prima volta quella sublime parola « t'amo » ella lo prega a permetterle di sposare il marchese de Lami, a permettere il comune sacrificio piuttosto di lasciar andare in prigione per debiti suo padre, ed egli acconsente... e succede il matrimonio... Poveri martiri!

Per la seconda volta disingannato, per la seconda volta rimasto solo col suo disperato e invincibile amore, Giovanni sente che le forze gli mancano, e va per due mesi in un paesello della Brianza, a supplire un suo amico medico condotto. Nell'inverno ritorna a Milano ed è presentato in casa del Marchese de Lami. Fra lui e Maria si stabilisce una certa amicizia, che mai diviene colpevole; solo in una festa da ballo rapito nell'ebbrezza di un momento in cui la musica incalzando colle sue note, rese il loro ballo vorticoso, velocissimo, fulmineo, per la prima volta le loro labbra s'incontrarono in un lungo ed ardentissimo bacio... E dopo succedono fra essi tali parole, che mostrano tutta la gentile innocenza delle anime loro.

Intanto i marchesi De Lami vanno a villeggiare ad Oggebbio, e Giovanni accetta in questo paese il posto di medico condotto... e in campagna quei due angeli passano le unghie giornate, discorrendo insieme ora di questioni elevate ed ora di nonnulla senza venir meno un momento alla propria virtù. Frattanto il marchese De Lami morì, e Maria spinse Giovanni a partire. Egli tornò a Milano e si sprofondò nei suoi diletti studi di microscopia all'Ospedale. Passò così lavorando un anno lungo e monotono, nel quale riceveva di spesso lettere di Maria, che divenivano ogni volta più affettuose, finché ella gli scrisse: « Venite ». Egli volò, la vide e raccolse in un bacio tutte le gioie, tutte le voluttà, tutti gli ardori di cui è capace un figlio di Adamo. Allora egli scrisse ad Attilio: Sono pronto. Aveva ritrovato il suo Dio ignoto.

G. GRASPA.
(Continua)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 marzo contiene:

1. Regio decreto 8 marzo, che autorizza il comune di S. Odorico, provincia di Udine, a trasferire la sede municipale dalla frazione di S. Odorico a quella di Flaibano.

2. Regio decreto 1° marzo, che erige in corpo morale l'Opera pia Rolando, e stabilisce debba aver sede in Procara, frazione del comune di Ceres, provincia di Torino.

3. R. decreto 25 febbraio, che erige in corpo morale il pio legato del defunto Angelo Piloto, a favore della classe operaia di Vicenza.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

Corriere della sera

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità dichiarano apocritica la circolare del cardinale Simoni che abbiamo pubblicato ieri.

Il Giuri nominato per risolvere la vertenza Marani-Levi ha finito il suo compito e non pare che quest'ultimo debba esserne molto soddisfatto: la Presidenza della Camera si doveva riunire ieri appunto per deliberare se, e quali provvedimenti siano da prendersi in seguito di tale verdetto.

Scrivono da Roma al Presente in data del 27:

« Stissera il Ministro degli Interni

ha dato un sontuoso pranzo nell'albergo di Nuova York. Gli invitati erano 40 e gli intervenuti 37 essendo mancati gli onorevoli Farini, Dezza e Crispi; quest'ultimo per ragione di salute, e lo noto a scanso di malevoli interpretazioni.

« Il Ministro degli Interni aveva alla destra lo Zanardelli ed a Sinistra il Majorana-Catalabiano, gli altri convitati sedettero alla rinfusa. Tutti, meno il Fazzari, appartenevano alla Camera e rappresentavano le varie frazioni della maggioranza: prevalevano i meridionali ed i deputati di centro sinistro. »

Ci assicura che il commendatore Giolitti, direttore generale delle imposte dirette, sia deciso ad abbandonare quel posto, in conseguenza del disaccordo esistente, già da tempo, fra esso ed il segretario generale onorabile Seismit-Doda.

Nel secondo periodo della sessione corrente, cioè dal 15 gennaio al 27 marzo inclusivamente, la Camera dei deputati discusse ed approvò 30 progetti di legge, che si ripartiscono nel modo seguente: 4 del Ministero di agricoltura e commercio, 7 finanza, 4 grazia e giustizia, 2 guerra, 2 interno, 3 istruzione pubblica, 2 lavori pubblici e 5 di iniziativa parlamentare; ne sono rimasti in istato di relazione 6.

I progetti presentati ascendono a 45, dei quali 28 dal Governo e 17 di iniziativa di deputati.

Furono svolte 29 interrogazioni ed interpellanze e vennero approvati 7 ordini del giorno.

Ebbe luogo una sola votazione palese.

Le petizioni presentate sono state 408, le discusse 68 e quelle riferite per elenco 323.

La Giunta per la verifica delle elezioni tenne in questo scorcio di sessione 22 sedute e riferì intorno a 48 elezioni, 5 delle quali vennero annullate e sovra una fu deliberata un'inchiesta parlamentare; ne restano 8 ancora da riferire.

Cessarono in questo periodo di far parte della Camera 5 deputati per annullamento della loro elezione e 7, in seguito a sorteggio per eccedenza nella categoria speciale dei professori.

Trovansi attualmente vacanti i Collegi di Avigliana, Roma 3°, Messina 1°, Verona 1°, Bologna 2°, Alghero e Lugo.

La Camera ha tenuto 57 sedute pubbliche, 4 in Comitato segreto e 26 negli Uffici.

Non sono compresi in questa dimostrazione i progetti presentati dal Ministro delle finanze nell'ultima seduta.

Corriere del mattino

Da tre giorni il Bersagliere non pubblica più alcuna notizia intorno alla uccisione, all'arresto, od alla presentazione di briganti nelle provincie meridionali.

Vuol dire adunque che, su questo proposito, giorni addietro non ci eravamo male apposti.

Telegrafano al Secolo da Torino in data del 30:

In seguito agli articoli pubblicati dalla Gazzetta del Popolo in cui si denunciavano delle prevaricazioni a carico di alcuni agenti ed in ispecie del capo d'ufficio della polizia municipale, quest'ultimo si è suicidato.

Ecco la nota, annunciataci per telegrafo, pubblicata dai giornali cattolici francesi:

« I cattolici del Senato e della Camera dei deputati hanno profondamente sentito la dolorosa e rispettosa emozione che la solenne allocuzione del Sovrano Pontefice ha suscitato in tutti i cuori cattolici.

« Alcuni fra di loro, interpreti di questo sentimento, hanno riguardato co-

me un premuroso dovere, di presentarne prima della loro separazione, l'espressione al sig. Ministro degli affari esteri, e di chiamare la sua particolare attenzione sull'aggravamento della situazione creata al Papato.

« Dalle risposte date dal Ministro risulta che la sua sollecitudine non ha mai cessato di esser desta, e che la causa della indipendenza della Santa Sede lo ha sempre preoccupato e lo preoccuperà sempre seriamente. »

I giornali clericali annunziano che al primo riaprirsi del Senato verrà presentata la relazione del Lampertico per respingere la legge sugli abusi dei ministri del culto.

Dopo le ferie pasquali, il ministero dei lavori pubblici e quello delle finanze si porranno d'accordo sulle nuove linee ferroviarie di cui proporre la costruzione, onde concretare un progetto di legge cumulativo, che deve essere presentato durante la sessione parlamentare.

Il Diritto annunzia che fu comunicato al min. Guardasigilli un elenco di 117 avvocati di Milano, i quali disputando sul parere espresso dal proprio Consiglio dell'Ordine, hanno creduto opportuno di manifestare invece il loro voto favorevole all'abolizione della pena di morte, confermando per tal modo quello che era già stato espresso nel 1872 dalla Associazione degli Avvocati di quella città, in occasione del primo Congresso Giuridico Italiano.

Leggesi nel Bersagliere: Gli effetti della recente Allocuzione di Pio IX, sono regolati da istruzioni indirettamente comunicate ai personaggi più importanti del partito clericale nei vari Stati di Europa.

Interpellanze saranno fatte in ogni Parlamento, subito passate le vacanze di Pasqua, circa la posizione del Papa in Roma.

Nessun assegnamento si fa in Vaticano sulle risposte che daranno i relativi ministri degli esteri, compresi quelli di Francia e del Belgio. Per altro queste serviranno di tema agli indirizzi che saranno presentati al Papa, nell'occasione del pellegrinaggio.

Il ritorno dei pellegrini segnerà il principio dell'agitazione popolare, della quale la direzione spetterà ai vescovi.

Contemporaneamente Pio IX pubblicherà una Enciclica più vibrata dell'Allocuzione del 12 marzo.

Mediante ciò sperasi nel Vaticano di ottenere, se non altro, una pressione diplomatica sul Governo italiano in favore del Papato.

L'on. Zanardelli indirizzerà una lettera alla deputazione recatasi a Roma per la ferrovia d'Aosta, per assicurarla di tutte le buone disposizioni del Governo per la ferrovia reclamata.

A Forlì è dirupato una parte del muro attorno al quale si lavora già da qualche tempo, in prossimità della Barriera di S. Pietro e per la larghezza di circa trenta o quaranta metri, seppellendo sotto le rovine cinque operai.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 29. — Il Consiglio dei Ministri discuterà oggi i termini del protocollo sulla questione del disarmo della Russia. La Turchia sarebbe oggetto di trattative ulteriori. La Pall Mall Gazette dice che il governo consentirà di firmare il protocollo in seguito ad impegno formale della Russia di mobilitare, soggiunge che l'Inghilterra proporrà che il protocollo divenga nullo se la Russia non adempisse all'impegno.

PIETROBURGO, 29. — Secondo un dispaccio da Londra l'accordo finale è più verosimile. Addivienesi sempre più ad un accordo. I punti da discu-

tersi riguardano le questioni secondarie. I delegati Montenegrini non riceveranno alcun ordine di partire.

LONDRA, 29. — Layard fu nominato ambasciatore provvisorio a Costantinopoli durante l'assenza di sir Elliot.

LONDRA, 29. — Un dispaccio da Costantinopoli al Globe, in data 29 marzo dice che la Porta ricevette da uno dei suoi principali ambasciatori dell'estero un dispaccio avvertendola di prepararsi alla guerra immediata, quindi la Porta richiamò la flotta corazzata del mar di Marmora.

COSTANTINOPOLI, 29. — Alla Camera parecchi deputati, specialmente deputati mussulmani dell'Albania, parlarono contro ogni cessione territoriale al Montenegro. La frase aspramente questa opinione si inserirà nell'indirizzo in risposta al discorso del trono. Oggi ha luogo un consiglio straordinario di ministri. I Montenegrini non partiranno sabato, ma non è probabile che le trattative si riprendano non volendo le due parti cedere su di nessun punto.

NEY-ORK, 29. — Il console degli Stati Uniti ad Acapulco fu arrestato il 6 marzo sulla pubblica via dai soldati, ed incarcerato per rimostranze contro maltrattamento di un cittadino americano.

ATENE, 29. — La Camera votò in terza lettura la legge militare ed il prestito di 10 milioni. Il Ministero è consolidato. La sessione è chiusa.

PARIGI, 29. — Schadguine, russo, fu arrestato domenica in un assembramento tumultuoso, e condannato ad un mese di carcere per resistenza agli agenti di polizia.

LONDRA, 29. — Una nota ufficiale del Morning Post dice: Possiamo affermare come per certo che si pervenne chiaramente ad un accordo fra la Russia e l'Inghilterra. Si terminò di trovare la formula, e modi dell'azione, e si promette dalla Russia di procedere senza disonore al disarmo simultaneo colla Turchia; si ha tutta la probabilità che le trattative riprese con auspicci così favorevoli, produrranno un accordo definitivo. Possiamo attendere di vedere fra breve il protocollo firmato.

COSTANTINOPOLI, 29. — La Camera votò quasi all'unanimità l'indirizzo. La frase relativa al Montenegro esprime la ferma fiducia che in tale questione il governo agirà secondo gli interessi, e la dignità del paese. L'indirizzo rettifica il rigetto della proposta della conferenza.

PARIGI, 30. — Il sunto pubblicato dal Daily News di una lettera di Mac-Mahon al Papa in occasione della morte di Antonelli è completamente falso.

PIETROBURGO, 29. — Le ultime proposte della Russia contengono la promessa di disarmare se la Porta fa la pace col Montenegro, se accetta il protocollo, infine se spedisce l'ambasciatore a Pietroburgo per accomodare la questione della mobilitazione. La promessa non è inserita nel protocollo, ma deve riprodursi nel memorandum che si leggerà, se sarà necessario al Parlamento inglese.

PIETROBURGO, 30. — Benché la formula del protocollo non sia ancora un fatto compiuto, vi ha ogni motivo di crederla imminente.

PIETROBURGO, 30. — L'agenzia Russa annunzia che il protocollo si firmerà domani a Londra. I giornali annunziano che è scoppiata una rivolta a Diarbeker opponendosi la popolazione alla leva militare.

VENEZIA, 30. — Leon Say e arrivato.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Istituto Educativo

PIGGOTT

VIA ROVINA

(Ingresso Via Cappelli)

Convitto Femminile — Alunno Esterno

Ricominciandosi col giorno martedì 3 aprile le lezioni del II° Semestre nel suddetto Istituto, restano aperte le iscrizioni a tutto il giorno 2.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo.

(1455) LA DIREZIONE.

Skating Rinke

Abbonamento mensile potendo pattinare ogni giorno L. 10, 00
idem per soci dello stab. » 5, 00
» per le signore » 8, 00
» per fanciulli » 3, 00
Alla domenica dalle 3 alle 6 festa di pattinaggio con orchestra considerata in abbonamento per le Signore ed i fanciulli. Gli avventizi invece pagheranno L. 1 di biglietto d'ingresso e di cent. 50 per poter pattinare chi non avesse i propri pattini.
Al Sabato alle 8 vi sarà il solito trattamento come per lo passato con biglietti d'ingresso da L. 1 compreso la marca per pattinare. Questa serata è compresa in abbonamento per tutti. (1460)

D'affittare

CASA recentemente rimodernata in Via del Gallo N. 486 con sifone in Cucina al Primo piano, per attingere acqua.

NEGOZIO con retro stanza, via del Gallo N. 486, a due ingressi e Cantina con serramenti e vetrina il tutto in ferro.

Tanto la Casa come il sottoposto Negozio, si potranno avere anche separatamente.

Gli applicanti dovranno rivolgersi alla Cartoleria Lorigiola Antico in Piazza delle Erbe.

Da affittarsi

NEL PROSSIMO 7 APRILE VIA S. MATTEO AL N° 1177

Quattro locali terreni risguardanti la strada; si prestano ad uso Botteghe, Magazzini, ed uffici.

Si concedono tanto uniti che separati.

Altri quattro locali interni in comunicazione coi primi, o con iagresso separato.

L'applicante parli col sig. Angelo Orlandi abitante al 1.° piano della casa stessa.

Padova, Marzo, 1877. 1444

D'AFFITTARSI

Pella prossima Pasqua 7 aprile un appartamento in primo piano, con tinello, cucina e spazzacucina in pianterreno, liscia cantina sotterranea, legnaia e orto; sito ai Paolotti al civico num. 2937 per le trattative rivolgersi dal sig. Giacomo Biasoli presso l'avvocato Caffi — Via Forzatè n. 1438.

ANTICA OFFELLERIA

ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo.

Le focaccine che si fabbricano in questa offelleria vennero premiate con medaglia d'argento nell'esposizione di Napoli tenuta dal Circolo G. B. Vico nel 1876.

L'anno scorso nella ricorrenza delle feste pasquali ottennero elogi da quanti onorarono di comandi il negozio de Brigenti.

Quest'anno ad ogni focaccia sarà unita l'istruzione per mangiarla sempre fresca. (1453)

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovansi anche in quest'anno la sua conosciuta DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.

Per litri 70 lire 3.

(1438)

D'affittarsi

Un primo piano signorile con adiacenze stalla e rimessa, era ad uso fotografia a S. Daniele al N. 4229.

Un secondo piano con cantina nella stessa via al N. 4231.

Una bottega al N. 4230.

Rivolgersi da Barzilai Donato a Sant'Agata N. 4683.

(N. 1452)

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI DELLA DITTA

BERNARDO SOMMER
UDINE — CHIAVRIS — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticorico. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due, simili di acqua; vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. 2,00
» » al Litro in fusto » 1,60

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottometta a perdere qualsiasi commissione. Udine, 27 febbraio 1877. (1440)

STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE
per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

ANTICA FONTE

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. Deposito in Padova presso L'Agencia della Fonte Piazzetta Padrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 5351 A, e presso tutte le Farmacie. (1458)

Pastiglie Pettorali

TAYUYA

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in 1. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agencia Longea, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano Agrami e Manzoni.

Proprietà dei Fratelli UBINICI in Pavia

Nuovo Rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari Medici per la cura della **Serofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rivolgersi ai proprietari in Pavia ed alle primarie Farmacie. (1435)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna, senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.
Rivenditori in **Roma** Professore De Carnielo via Frattaria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Botteghiera Raute — **Rovigo** Floriano Fabbris farmacia — **Lendinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo. (1363)

NA VACCHIO PRESSO PISA



BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

DELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUELF

Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Peziosi e da tutti i principali offellieri delle altre città d'Italia. (1404)

È pur troppo vero

Per mezzo di una Istruzione pel giuoco del Professor Rudolf de Orlicè in Berlino, Wichelmstrasse 127, vinsi

UN BEL TERNO

TUTTI i miei creditori sono contentati e spero a Dio che in questi cattivissimi tempi sarò aiutato ancora di più per mantenere la mia famiglia.
Milano: A. ZANDONELLA.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciute.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

PRIMA
Fabbrica Europea
di
Casse di ferro
contro
il fuoco e le infrazioni
per
Libri, Documenti e Danaro
di
F. Wertheim & Co.
in
VIENNA.

Insuperato tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni: 1100 Zecchini a chi apre una nostra Cassa senza chiave.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte

presso I. WILLMANN in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la cretasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longea, S. Salvatore, N. 4825.